

IL GIORNALE DELLA numismatica

monete | banconote | medaglie | discipline e collezioni affini



Più colorati, moderni e sicuri Arrivano i nuovi 5 euro



Celestino V e i bolognini di Ladislao



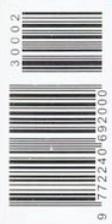
Il "re dei Giudei": gettoni per il ghetto



Uomini e monete dalla Terra alla Luna



Con Kennedy e Ford San Marino guarda lontano



Il denaro dell'Olocausto

Il "re dei Giudei": gettoni per il ghetto

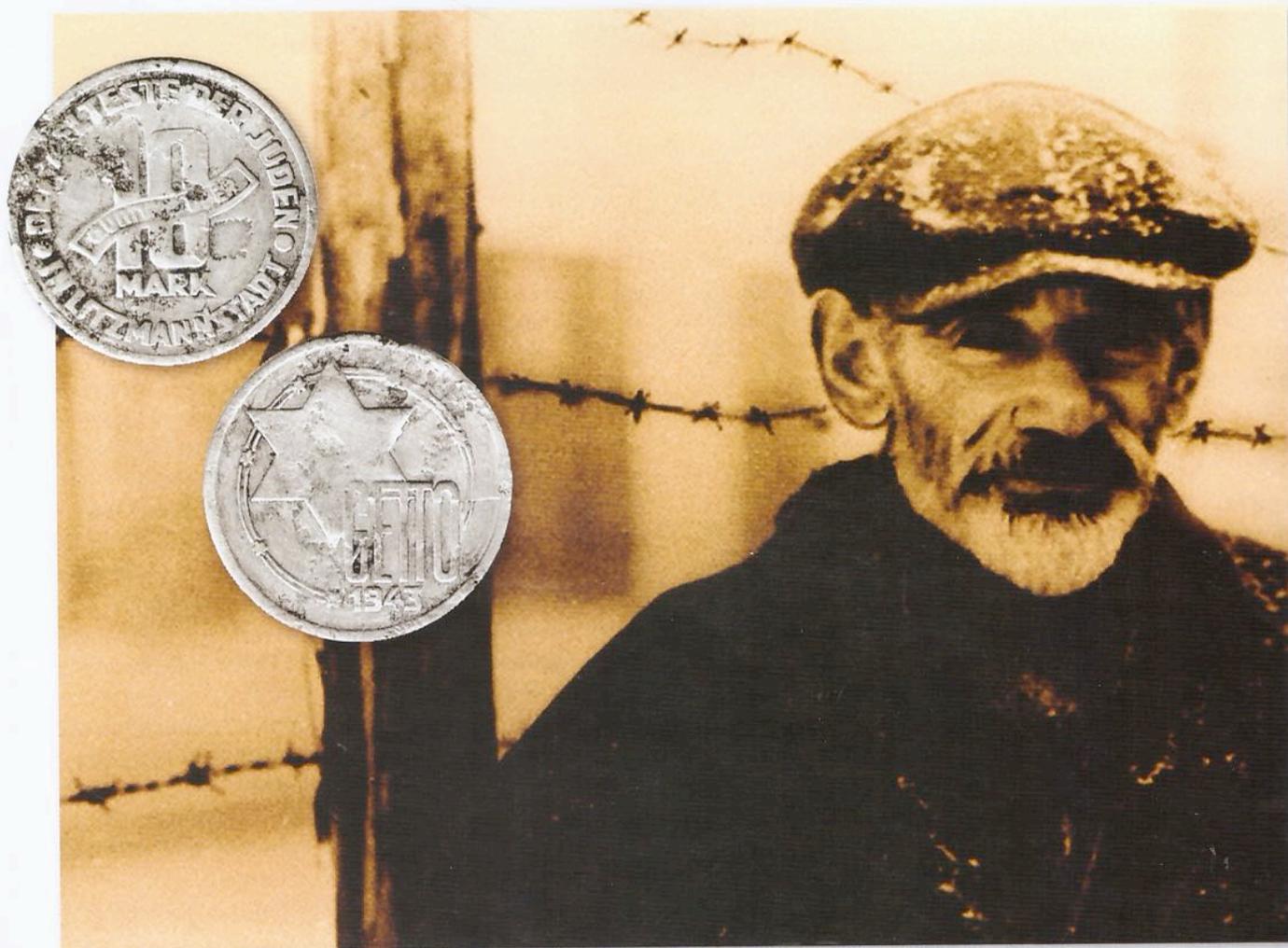
di Paolo Pitotto

IL GHETTO DI LODZ

Grazie ad un bell'articolo di Primo Levi, comparso su *La Stampa* nel 1977, nonché attraverso libri e cataloghi d'asta, è stato possibile ricostruire almeno in parte la storia del ghetto di Lodz, che lui stesso definì "una storia non comune, affascinante e sinistra".

"Sugli atlanti odierni non esiste alcuna città con il nome Litzmannstadt, ma un generale Litzmann era ed è noto in

Germania per aver sfondato, nel 1914, il fronte russo presso Lodz in Polonia; in tempo nazista, in onore di questo generale la città di Lodz era stata ribattezzata Litzmannstadt". Prima della Seconda guerra mondiale Lodz aveva 750.000 abitanti e viveva soprattutto sulle sue numerose industrie tessili, come Manchester in Inghilterra e Biella in Italia. Dopo l'occupazione, i nazisti si affrettarono ad istituire a Lodz - così come in tutte le principali città dell'Europa orientale - un ghetto per gli ebrei, "ripristinandovi, aggravate dalla



i

I GETTONI DI LODZ SUL MERCATO

Ecco alcuni passaggi significativi sul mercato europeo ed americano di esemplari di gettoni del "re dei Giudei" relativi al ghetto di Lodz, registrati negli ultimi decenni e che testimoniano il costante interesse dei collezionisti per queste testimonianze storiche.

Hornungs Møntauktioner, asta 30 1988, n. 1.008 (20 marchi 1943 Al, realizzo 800 corone danesi).

Künker, asta 64 2001, n. 6.100 (10 pfennig 1942 Mg 0,90 g, realizzo 1.200 marchi); n. 6.101 (5 marchi 1943 Mg 0,98 g, realizzo 350 marchi); n. 6.102 (5 marchi 43 Al 1,61 g, realizzo 150 marchi), n. 6.103 (10 marchi 1943 Mg 1,71 g, realizzo 350 marchi).

Heritage Auctions asta 09.10.2004, n. 14.035 (10 pfennig 1942 I tipo Mg, 21 mm, realizzo 250 dollari); n. 14.036 (10 pfennig II tipo Mg 19 mm, realizzo 215 dollari).

Artemide asta 28.12.2004, n. 1.696 (5, 10 e 20 marchi 1943 Al, realizzo 200 euro).

Tietjen & Cortrie asta 46 2005, n. 578 (5 marchi 1943 Al, realizzo 70 euro); n. 579 (10 marchi 1943 Al, realizzo 40 euro).

Maison Palombo asta 5 2008, n. 926 (20 e 10 marchi 1943, realizzo 600 e 1.200 euro).

Veilinghuis Eeckhout asta 3 2009, n. 370 (20 marchi Al, realizzo 460 euro).

Stack's asta 28.04.2010, n. 1.423 (10 pfennig 1942 II tipo Ag mm 29 g 2,4, realizzo 1.922,80 dollari); n. 1.422 (5 marchi 1943, realizzo 130 dollari).

Künker asta 213 2012, n. 6.294 (10 pfennig 1942 I tipo Mg g 0,96, realizzo 550 euro); n. 6.295 (10 pf 1942 II tipo Mg g 0,75, realizzo 500 euro).

Felzmann asta 139 2012, n. 676 (5 marchi 1943 Mg, realizzo 350 euro); n. 677 (5 marchi 1943 Mg, realizzo 250 euro), n. (5 e 10 M 1943 Al, realizzo 600 euro); n. 679 (5 M 1943 Al, realizzo 150 euro); n. 680 (5 marchi 1943 Al, realizzo 150 euro); n. 681 (5 marchi 1943 Al, realizzo 80 euro); n. 682 (10 marchi 1943 Al e Mg, realizzo 600 euro); n. 683 (10 marchi 1943 Al e Mg, realizzo 600 euro); n. 684 (10 marchi 1943 Al, realizzo 300 euro); n. 685 (10 marchi 1943 Al, realizzo 300 euro); n. 686 (10 marchi 1943 Al, realizzo 250 euro); n. 687 (10 marchi 1943 Al, realizzo 150 euro); n. 688 (serie 5, 10 e 20 marchi 1943 Al, realizzo 2.200 euro).



1 | 2 - Le due versioni del gettone di Lodz da 10 pfennig del 1942: quella "troppo simile ad una moneta tedesca" (mm 21,2) e quella "riveduta e corretta" (mm 19,0)

loro moderna ferocia, le condizioni dei ghetti del Medioevo e della Controriforma".

Il ghetto di Lodz, fu il primo ad essere aperto nel febbraio del 1940, ed il secondo come consistenza numerica dopo quello di Varsavia, arrivando a contenere più di 160.000 persone, prevalentemente abitanti di Lodz ma anche circa 20.000 ebrei provenienti da Austria, Boemia, Lussemburgo e Germania rastrellati tra il 17 ottobre e il 4 novembre 1941. Questo ghetto fu anche il più "longevo", perché venne sciolto solo nell'autunno del 1944, quando il fronte russo si stava avvicinando alla zona; ciò va attribuito sia alla sua importanza economica sia alla "conturbante personalità" del suo presidente Chaim Rumkowski, industriale tessile con esperienze in Inghilterra e in Russia. Nel 1940 Rumkowski, vedovo e senza figli, aveva sessant'anni e si occupava di opere pie ebraiche, godendo fama di uomo energico, incolto ed autoritario.

"La carica di presidente (o decano) di un ghetto era intrinsecamente spaventosa, ma era una carica, costituiva un riconoscimento, sollevava di un gradino, conferiva autorità, e Rumkowski amava l'autorità. Come sia pervenuto all'investitura, non è noto: forse per uno scherzo nel tristo stile nazista (Rumkowski era o sembrava uno sciocco dall'aria molto per bene, insomma uno zimbello ideale); forse intriggò egli stesso per ottenerla, tanto doveva essere forte in lui la voglia del potere. È provato che i quattro anni della sua presidenza, o meglio della sua dittatura, furono un sorprendente groviglio di sogno megalomane, di vitalità barbarica e di reale capacità diplomatica ed organizzativa. Egli giunse presto a vedere se stesso in veste di monarca assoluto ma illuminato, e certo fu sospinto su questa via dai suoi padroni tedeschi, che giocavano bensì con lui ma apprezzavano i suoi talenti di buon amministratore e di uomo d'ordine. Da loro ottenne l'autorizzazione a battere moneta, sia metallica, sia cartacea su carta filigranata che gli fu fornita ufficialmente: in questa moneta erano pagati gli estenuati operai del ghetto, e la potevano spendere negli spacci per acquistarsi le loro razioni alimentari, che ammontavano in media a ottocento calorie giornaliere".

la legenda DER AELTESTE DER JUDEN IN LITZMANNSTADT ("il decano degli ebrei in Litzmannstadt") e QUITTUNG ÜBER MARK in cartella ("quietanza su cinque marchi", cinque, dieci o venti) sul dritto e sul rovescio stella di David | GETTO | 1943 nel campo. Di tutti sono noti dubbi esemplari di presentazione in argento e purtroppo vi sono anche numerosi riconi falsi in alluminio, rame o piombo che testimoniano il cinismo dei falsari e dei venditori che non hanno avuto scrupoli a speculare su una tragedia come l'Olocausto. Primo Levi era un chimico, e pertanto con il termine "lega leggera" intendeva una lega in alluminio e magnesio che ha portato a fioriture e corrosioni, per cui gli esemplari veri sono sempre in cattivo stato di conservazione.



DAL PASSATO AL PRESENTE

Oggi si può conoscere la storia e l'amministrazione del ghetto percorrendo l'itinerario che inizia sulla Piazza del mercato di Lodz. La storia dei muri è davvero affascinante e parla da sola: anche se ormai la zona dell'ex ghetto è tornata ad essere abitata, ancora oggi i palazzi sono gli stessi in cui un tempo abitavano gli ebrei e ci sono ancora lo stesso ospedale da cui si buttavano i neonati dalle finestre e la piazza dove gli ebrei vendevano diamanti per un po' di pane. Nel settembre 1944, poiché il fronte si stava avvicinando alla zona "i nazi diedero inizio alla liquidazione del ghetto di Lodz. Decine di migliaia di uomini e donne che fino allora erano riusciti a resistere alla fame, al lavoro estenuante ed alle malattie, furono deportati ad Auschwitz - *anus mundi* - punto di drenaggio ultimo dell'universo tedesco e vi morirono quasi tutti nelle camere a gas. Rimasero nel ghetto un migliaio di uomini, a smontare e smobilitare il prezioso macchinario, ed a cancellare le tracce. Essi furono liberati dall'Armata rossa poco dopo, ed a loro si debbono in massima parte le notizie qui riportate". La fine del decano Chaim Rumkowski è avvolta dal mistero: si sa che ottenne di viaggiare fino ad Auschwitz su un vagone speciale e con il decoro che si addiceva al suo rango, munito di una lettera che avrebbe dovuto garantirgli un trattamento di favore; tuttavia, né la lettera né il vagone salvarono dalla camera a gas "il re dei Giudei", che perì ad Auschwitz il 28 agosto 1944. ■



BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Levi P., *Il re dei Giudei* in *La Stampa*, 20 novembre 1977.
- Menzel P., *Deutsche Notmünzen und sonstige geldersatzmarken 1840-1990. Band III* pp. 102-103 n. 19063. 1-17 e n. 19065.1-3, Gütersloh 1997.
- Sterling L., *Money Lodz ghetto* in *World Coins News*, 26 agosto 1980.
- Rosenblum W., *Lodz's ghetto money* in *World Coin News*, 19 gennaio 1982.